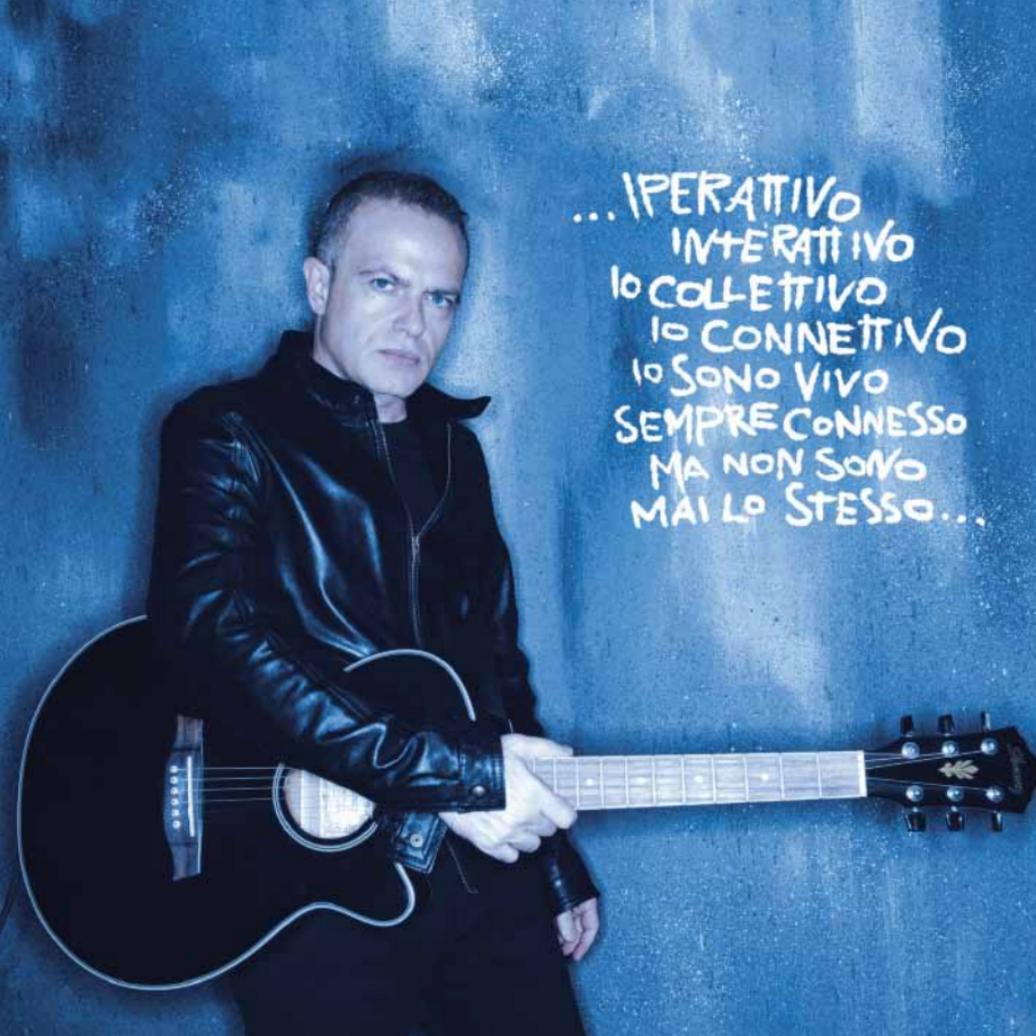


Esc D13
14 16 65
BIT

Generation

LELO SAVONARDO

A man with short hair, wearing a black leather jacket, is leaning against a blue wall. He is holding a black Gibson acoustic guitar. The wall behind him has white handwritten text. The text is a list of words and phrases, some with a circled '10' next to them. The overall mood is serious and contemplative.

... I PERATIVO
INTERATIVO
10 COLLETTIVO
10 CONNETTIVO
10 SONO VIVO
SEMPRE CONNESSO
MA NON SONO
MAI LO STESSO...

Bit Generation

di Lello Savonardo

La *Bit Generation* si nutre e si esprime attraverso la *software culture*. I giovani, 'figli dei fiori virtuali', navigati navigatori di internet, per i quali il mutamento accelerato non è una semplice realtà, ma un dato prestabilito, sono tra i principali fruitori delle tecnologie digitali. Sempre connessi, *always on*, attraverso i nuovi strumenti interattivi le nuove generazioni comunicano, si esprimono e danno vita a linguaggi creativi e produzioni culturali inedite. Negli anni Sessanta, *Beat* esprimeva ribellione, battito, ritmo. Oggi, *Bit* è connessione, condivisione, partecipazione.

Le canzoni dell'album, attraverso suoni, parole, ritmi ed emozioni, raccontano il mutamento culturale e sociale, i linguaggi, le forme di comunicazione e i disagi delle diverse generazioni, di ieri e di oggi. Un viaggio sonoro percorso insieme ad artisti ed esperti, che hanno contribuito alla realizzazione dei brani del disco e condiviso le proprie emozioni e riflessioni negli scritti riportati in questo booklet. Testi che sono connessi con le canzoni di *Bit Generation*.

Generazione *always on*

di Derrick de Kerckhove

La generazione *always on* vive in una sorta di dialogo incessante con il mondo. È una generazione iperstimolata, immersa nell'informazione e nella connessione, in una dimensione allo stesso tempo globale e geo-localizzata. Ovunque si trovino, i giovani sono potenzialmente in contatto con spazi e luoghi "altri", sempre connessi.

È una generazione che ha bisogno di far circolare e ricircolare informazioni ed emozioni dalla mente biologica a quella delle reti. La *Bit Generation* si affida alla connessione con ipertesti colmi di riferimenti e tag, il cui centro è costituito da altri utenti, da uomini e donne, da persone. Oggi la connessione diviene rassicurazione del fatto che siamo parte del mondo e che il mondo fa parte di noi. Uno smartphone, un qualsiasi altro dispositivo mobile, "un anello al naso virtuale" diviene microfono delle parole e dei pensieri degli altri, che scorrono sottopelle e nelle nostre vene.

...in equilibrio sul filo **di Edoardo Bennato**

L'uomo contemporaneo, "sospeso sul filo" dell'esistenza, nel grande "circo" della vita, dove la sfera pubblica si sovrappone sempre di più alla dimensione privata, vive tra l'incertezza e l'apparire, tra dubbi e mutamenti, con un'unica "consapevolezza": "lo show deve andare avanti", con le sue regole e il suo pubblico, "tra rulli di tamburi e luci abbaglianti".

L'artista, come l'uomo comune, è immerso nella società dei media e della comunicazione. Il "circo mediatico" e la ricerca del consenso sono una droga a cui non riusciamo a rinunciare, nonostante i mille dubbi, continuiamo a camminare su un filo, sospesi tra sogno, illusione e realtà. Un filo che unisce le emozioni e le sfide del "cantautore" e dell'uomo occidentale, ma anche l'esigenza di riconoscibilità e visibilità, secondo le regole del gioco dello starsystem, del potere dei media e della società contemporanea.

Dal Napule's Power alla Bit Generation **di Renato Marengo**

Negli anni Settanta, grazie ad artisti come Edoardo Bennato e Pino Daniele, stimolo ed esempio per i giovani di allora, la scena musicale partenopea diede vita a quel movimento di suoni e di protesta che definimmo Napule's Power, caratterizzato da originalità, impegno sociale, innovazione e contaminazioni culturali. Un movimento che ha influenzato il panorama musicale nazionale e che oggi vede nei rapper, nei nuovi "poeti urbani" della *Bit Generation*, una nuova forma di protagonismo musicale, culturale e sociale.

Molte delle novità della nuova musica italiana, i versi, i ritmi, le melodie, le sonorità elettroniche, provengono in gran parte dal centro del Mediterraneo e dal Sud Italia. In questo scenario si inseriscono cantautori motivati che continuano a percorrere, con rinnovato vigore, la strada dei grandi maestri.

Le tecnologie digitali e la *Bit Generation*

di Gennaro T (Almamegretta)

La tecnologia ha sempre modificato radicalmente la vita dell'uomo e dell'ambiente che lo circonda. Senza di essa ormai non possiamo più vivere. E ogni generazione è connotata da un processo tecnologico preciso. Le ultime leve sono state investite in pieno dall'avvento della tecnologia digitale che sta modificando profondamente il modo di lavorare, di comunicare, di divertirsi, di produrre cultura e arte, di informarsi e quant'altro. Ma resta decisivo che la *Bit generation* riesca ad usare i vari e molteplici utensili che offre il codice binario, con curiosità, occhi ben aperti e creatività. Perché, come sempre, il medesimo strumento tecnologico può essere occasione di liberazione o di oppressione nello stesso identico momento. Il confine tra questi due opposti è veramente molto labile.

Tribù

di Maurizio Capone

Tribù è sinonimo di primitivo, selvaggio, natura, tamburi, terra. Tutti elementi in cui mi riconosco. Evoca un'epoca lontana ma descrive perfettamente le realtà giovanili, i gruppi che condividono ideali e le diverse aree musicali. Mi rapporto al mondo che mi circonda in modo tribale. Ho istintivamente costruito un sistema artistico ispirato ai principi delle società naturali sfruttando i rifiuti urbani per costruire i miei strumenti. Altrettanto tribale è il rapporto con le mie origini geografiche e culturali da cui parte la mia costante ricerca della musica del futuro. La tribù genera vibrazioni positive che si diffondono oltre i propri confini e suggeriscono alternative possibili al pensiero dominante. La musica nasce dalla strada, dai movimenti giovanili, dai contatti fisici, dagli scambi di idee e dalle contaminazioni culturali. Non nasce in televisione, nelle case discografiche o dalle mani dei produttori, che arrivano sempre dopo, quando i fenomeni esistono già. Non si potrà mai fare a meno del contributo delle tribù, del sano senso di appartenenza che conferisce valore all'incontro tra culture diverse, generando nuove tribù con un DNA più forte.

Nella rete dei nuovi padroni

di Gianluca Tripla Vitiello

“I nuovi padroni” sono i nostri padroni, e non mi riferisco solo al potere delle multinazionali ma anche a chi sfruttando l'enorme potenzialità della Rete ha aumentato il controllo sulle nostre vite e sul nostro destino. Gli effetti imposti del cambiamento digitale sono stati superiori alle aspettative: il lavoro, il tempo libero, gli affetti, la protesta sociale, i nostri stessi sogni sono fortemente influenzati dalla presenza della Rete. Chi sognava un mondo dove Internet potesse dar luogo a un sistema egualitario di conoscenza e opportunità per tutti è stato disilluso. Oggi i nuovi padroni si chiamano Google, Youtube, Facebook, Twitter, Apple, Amazon. Certo nessuno di noi vorrebbe tornare indietro, conosciamo bene i benefici che il cambiamento tecnologico ha portato in questa nostra esistenza 2.0 . Il potere della rete però non è solo innocente e le conseguenze riguardano tutti. Il progresso è tale se ne restiamo noi i “padroni”, liberi nelle nostre scelte quotidiane e protagonisti consapevoli delle trasformazioni tecnologiche

La rivoluzione silente della *Bit Generation*

di Alex Giordano

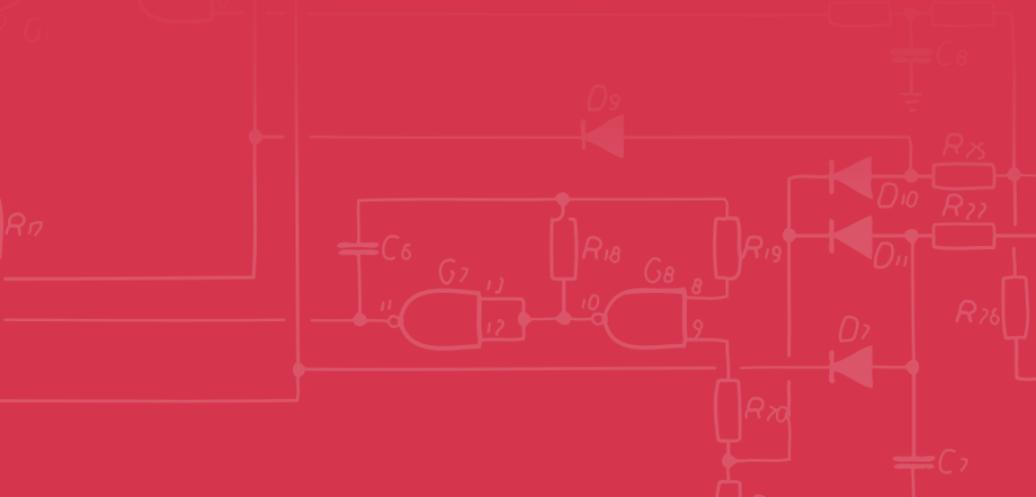
La *Bit Generation* è tra noi e sta conducendo una grande, rapida, radicale rivoluzione che sta cambiando le regole del gioco. Contrariamente da quanto ipotizzato, i giovani della *Bit Generation* utilizzano le tecnologie per dare vita ad una nuova forma di partecipazione - attiva, democratica, volontaria e solidale - in grado di imprimere un nuovo significato al concetto di “Innovazione”. Contemporaneamente si sta diffondendo la percezione che l'economia corporativa spesso agisca come un blocco all'innovazione, rafforzando il controllo sui saperi comuni con brevetti ed altre forme di proprietà intellettuale; oppure che la direzione dell'innovazione promossa dalle grandi società non sia quella “giusta”: abbiamo veramente bisogno di modelli di automobili ancora più raffinati o di hamburger McDonald al pecorino? Ma soprattutto, vale ancora la pena pagare un conto sempre più salato in termini di distruzione ambientale e ineguaglianza sociale, a causa di una continua espansione dei piaceri consumistici, in sé sempre meno eccitanti? *Bit Generation* non è solo un disco, un libro, un ciclo di seminari. Ma un progetto culturale che lancia un ponte tra generazioni, crea consapevolezza, fornisce strumenti di conoscenza per interpretare la contemporaneità e comprendere il senso che assumono le tecnologie, per uscire, tutti insieme, dal “fallimento” del presente.

...e il tempo passa

di Claudio Poggi

Il tempo passa è una frase che può assumere vari significati: positivi, negativi, fluidi, immobili, definitivi, in progress, così come l'età di un uomo, come il suo aspetto, il suo carattere, il suo modo di amare, di crescere... di comunicare. Non è un caso che la musica sia uno degli strumenti per determinare e segnare questa dimensione estremamente importante nella vita di un uomo, ma anche abbastanza impercettibile. La composizione di un Artista realizzata in anni giovanili ma rivista e ricostruita con altri codici, in altre circostanze, con altri suoni e con un diverso arrangiamento, determina un nuovo modo di comunicare pur mantenendo la stessa anima, la stessa ispirazione, lo stesso sentimento. Non è un caso che in questo album sia presente la composizione di un giovane artista, con tante speranze, tante convinzioni e tante aspirazioni che oggi si sono trasformate, hanno trovato altri obiettivi e altre fonti di ispirazione.

Io l'ho conosciuto, l'ho accompagnato per diversi anni nel suo cammino artistico, ascoltandolo ed incoraggiandolo anche quando le sue nette convinzioni stavano per vacillare, ed oggi l'ho ritrovato in uno di quei brani che più degli altri segnano quel tempo che passa, ma che non trasforma anzi sottolinea la sua anima artistica...





1



2



3



4



5

Featuring:

1. Giovanni Block
2. Derrick de Kerckhove
3. Danilo Vigorito
4. Edoardo Bennato
5. Gianluca Tripla Vitiello
6. Maurizio Capone
7. Gennaro Porcelli
8. Gennaro T
9. Mario4mxFormisano
10. Ciccio Merolla



6



7



8



9



10

Bit Generation (Dub Version - Feat. Danilo Vigorito)

Testo e musica: Lello Savonardo

Voce: Lello Savonardo

Chitarre: Giuseppe Scarpato

Cori: Helen Tesfazghi

Tastiere: Raffaele Lopez

Dub Version by Danilo Vigorito

Ed. La Canzonetta

...perché la libertà è partecipazione

Vive tra le nuvole, dentro le sue favole
figlio digitale di un fiore virtuale
certo è un tipo strano, è un poeta urbano
racconta le sue storie connesso ad altre storie

I vicoli, la strada, la rete è la sua casa
senza tempo e spazio, rompe ogni silenzio
nomade precario, incerto e visionario
giovane italiano ma anche un po' africano

Bit Generation
Bit Generation

Viene da lontano, ma è così vicino
tra il centro e la periferia, tra la ragione e la follia
viene da lontano, vive sull'arcobaleno
dove la realtà e la fantasia sono racchiuse in una
sola bugia

Bit Generation

Bit Generation
Bit Generation
Bit Generation

E' una generazione che non sta a guardare
che scende ancora in piazza
se la gente muore
è una generazione che ha una sua visione
perché la libertà è partecipazione
...partecipazione

Viene da lontano, vive sull'arcobaleno
tra l'Occidente e l'Oriente
senza alcun megafono se ne sente forte il suono
è un'onda disarmante
al di sopra di ogni regola e religione
piccoli frammenti di celebrità
è la voce di una nuova generazione
selfie in cerca di un'identità

Bit Generation
Bit Generation
Bit Generation
Bit Generation

Always On (Feat. Derrick de Kerckhove)

Testo e musica: Lello Savonardo

Voce: Lello Savonardo

Voce recitata: Derrick de Kerckhove

Chitarre: Giuseppe Scarpato

Basso: Arduino Lopez

Batteria: Roberto Perrone

Cori: Helen Tesfazghi

Tastiere: Raffaele Lopez

Ed. La Canzonetta

Iperattivo, interattivo
io connettivo, io sono vivo

Ti regalerò un anello al naso
ornamento al centro del tuo viso
come fanno in tutte le tribù
gli uomini e le donne a Timbuctù

Ti regalerò un anello al naso
che trasmette impulsi al dispiacere
mi regalerò una connessione
che naviga verso il centro del sapere

Un anello virtuale
microfono delle tue parole
che scorrono dentro le mie vene
mi stringono a te come catene

Always on, we are
Always on, we live
Always on, we love
Always on, we dream

Ti regalerò un anello al naso
ai tuoi sensi, a te e al tuo sorriso
adesso che ci sei anche tu
tra i dispersi della web tribù

Mi regalerò un anello al naso
anche se ti può sembrare strano
per comunicare al mondo intero
la mia condizione di straniero

nel flusso delle mie emozioni
nei blog delle trasgressioni
dentro le mie confusioni
fuori dalle convenzioni

Always on, we are
Always on, we live
Always on, we love
Always on, we dream

Iperattivo, interattivo
io collettivo, io connettivo
io sono vivo, sempre connesso
ma non sono mai lo stesso

Always on, we are
Always on, we live
Always on, we love
Always on, we dream

Il Tempo Passa

Testo e musica: Lello Savonardo

Voce: Lello Savonardo

Chitarre: Giuseppe Scarpato

Basso: Arduino Lopez

Batteria: Roberto Perrone

Tastiere e arrangiamento archi:

Raffaele Lopez

Ed. La Canzonetta

Cammino

le mie scarpe sono stanche

di cercare da sempre

una via di uscita

Sorrido

il mio gatto è un eremita

sempre pronto a rotolare

e a graffiare le mie dita

Adesso

adesso sono per strada

anche io disperso

ma dove è la mia casa

Paura

gli altri stanno gridando e

io mi confondo

tra i colori del mondo

Fammi entrare

fammi entrare per favore

fammi entrare

porta via questo dolore

Tutto cambia

anche senza di te

Il tempo passa

fuori e dentro di me

Tutto cambia

anche senza di te

Il tempo passa

anche senza un perché

fuori e dentro di me

Tutto cambia

la mia stanza è sempre uguale

ci son dentro le mie cose

ma assomiglia poco a me

il tempo passa

non riesco più a fermarlo

non riesco più a contarlo

porta tutto via con sé

Parole

quante parole al vento

ed io

che le sto respirando

sono vivo

anche se sto cadendo

e mi nascondo

tra i rumori del mondo

Rit.

Tutto cambia

anche senza di te...

L' Equilibrista (Feat. Edoardo Bennato)

Testo di Edoardo Bennato.

Musica di Lello Savonardo

Voce: Lello Savonardo

Chitarre: Giuseppe Scarpato

Basso: Arduino Lopez

Batteria: Roberto Perrone

Organo Hammond: Raffaele Lopez

Armonica: Edoardo Bennato

Ed. La Canzonetta/ Ed. Campi Flegrei

Ed anche stasera
come tutte le sere, io sto per entrare in scena
lassù in quel punto, il più alto del circo,
cammino in equilibrio sul filo

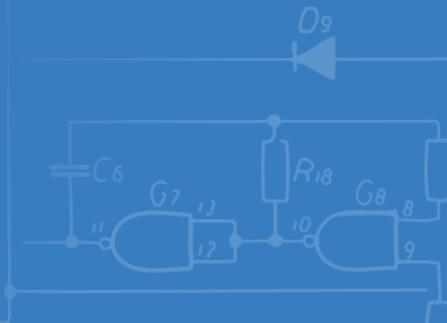
tra clown, illusionisti e prestigiatori
trapezisti, acrobati e domatori di leoni
ognuno ha i suoi rischi, ma non ci sono santi
il pubblico ha pagato e lo show deve andare avanti

Io sono la Star...e sono sempre in pista
accetto i miei rischi, sono l'equilibrista
io per quell'applauso, che cosa non farei
neanche per tutto l'oro del mondo ci rinuncerei

Avrei potuto scegliere un altro mestiere
di grande prestigio e considerazione
ma nonostante i miei dubbi, che ci posso fare
il circo è una droga a cui non so rinunciare
e sempre più spesso dall'alto del tendone
tra il silenzio della gente e il frastuono del mio cuore

tra il rullo dei tamburi e le luci abbaglianti
sospeso sul filo, non so se andare avanti

Io sono la Star... e dal centro della pista
...sempre più su, sono l'equilibrista
Io so che è rischioso, ma non ci sono santi
il pubblico ha pagato e lo show deve andare avanti
...lo so che è rischioso, ma non ci sono santi
il pubblico ha pagato e lo show deve andare avanti



I Nuovi Padroni **(Feat. Gianluca Tripla Vitiello)**

Testo di Lello Savonardo e Gianluca Tripla Vitiello

Musica di Lello Savonardo

Voce: Lello Savonardo

Voce rap: Gianluca Tripla Vitiello

Chitare: Giuseppe Scarpato

Basso: Arduino Lopez

Batteria: Roberto Perrone

Tastiere: Raffaele Lopez

Ed. La Canzonetta

I nuovi padroni hanno sguardi invitanti
e le parole spesso concilianti
sono diverse sono più oneste
e poi non sono mai le stesse

I nuovi padroni con le nuove bandiere
che come il gregge ci affanniamo a seguire
con gli occhi bendati dal nuovo colore
con gli occhi bendati dalle nostre paure

I nuovi padroni hanno scarpe vivaci
con i calzini mai rammendati
I nuovi padroni con la faccia pulita
pulita più delle mie dita
sporche di terra sporche di catrame
per costruire o per tagliare il salame
I nuovi padroni hanno nuove ragioni
contro tutte le rivoluzioni

Seguimi, ascoltami, seguimi, dimmi sempre di sì
Seguimi, ascoltami e dimmi sempre di sì

I nuovi padroni sono spesso arroganti
quando conviene dinanzi ai passanti
per sfoderare i loro finti maroni
per divulgare nuove separazioni
I nuovi padroni e noi bravi attori
che gridiamo i dissensi dalle televisioni
dei nuovi padroni che ci danno lo spazio
solo fino a quando non lanciamo il sasso

I nuovi padroni, nuovi e luccicanti
No, non sono, non sono delinquenti
I nuovi padroni, chiari e trasparenti
No, non sono, non sono delinquenti

I nuovi padroni, come nuovi padrini
come nuovi ladroni, come vecchi destini
vicini alla gente, lontani chilometri
dalla parte dei buoni, nuovi eroi, vecchi comici
I nuovi padroni, come tormentoni
come vecchie canzoni, nuove rivoluzioni
Vecchi scandali, sono complici
stanno comodi, sono immobili
e non schiodano, in poltrona relax color mogano,
fanno smile con gli emoticon, socialmentono
fanno trick, fanno il bis, fanno crack
fanno come cazzo gli pare
...e dopo smak smak

Seguimi, ascoltami, seguimi, dimmi sempre di sì
Seguimi, ascoltami...
Seguimi, ascoltami, seguimi, dimmi sempre di sì
Seguimi, ascoltami... e dimmi sempre di sì

Il Disegno di Manara **(Feat. Gennaro Porcelli)**

Testo e musica di Lello Savonardo

Voce: Lello Savonardo

Chitarre: Sandro Durazzo

Chitarra solista: Gennaro Porcelli

Cori: Helen Tesfazghi

Co-produzione e registrazione:

Fabrizio Romagnoli

presso "Orange Labs studio"

Produzione artistica, arrangiamento e tastiere:

Antonio Solimene

Ed. La Canzonetta

Mi dici ciao, come stai? Cosa fai?
Sono ancora una bambina
Poi mi stendi, con un graffio, con un morso
non mi lasci niente addosso

E vuoi venire? Non lo so, perché no?
La mia stanza è piccolina
ma se vieni questa sera già lo sai
tu sarai la mia regina

I tuoi fianchi, le tue gambe, le tue labbra
sei un disegno di Manara
i tuoi sguardi, la tua essenza surreale
io non so se sei sincera

E chiudi tutte le finestre, le persiane
spegni anche l'abat-jour
voglio far l'amore senza condizioni

senza più tabù
Lo sai che sei tu che mi fai morire
Lo sai che sei tu che mi fai impazzire
Lo sai che sei tu che mi fai l'amore
...sempre di più, fino a farmi del male

I tuoi baci, la tua bocca su di me
le tue fusa da gattina
l'andamento sensuale, quell'istinto primordiale
che mi prende ogni mattina
dai giochiamo a nascondino
ti ho trovata, eri sotto il mio cuscino
ho perso i sensi, tutti i miei riferimenti
sono appeso a un palloncino

Sei venuta a casa mia dopo poco hai detto: "ciao
vado via"
mi hai lasciato senza fiato, a pezzi sopra quel
divano, ma dov'è la mia sangria?
Ho cercato di tenere i piedi a terra ma la testa mi è
partita
senza mai capire bene se sei bimba
...o sei una bomba esplosiva

Lo sai che sei tu che mi fai morire
Lo sai che sei tu che mi fai impazzire
Lo sai che sei tu che mi fai l'amore
...sempre di più fino a farmi del male

Ho lasciato la mia casa, le mie cose
per seguirti in capo al mondo
sempre dietro la tua gonna irriverente
che fa giro girotondo

e tu sei il sole, sei la luna, sei una stella
o forse è solo primavera
ma c'è un dubbio che mi assale... tu sei vera?
...o sei un disegno di Manara!?

Lo sai che sei tu che mi fai morire
Lo sai che sei tu che mi fai impazzire
Lo sai che sei tu che mi fai l'amore
...sempre di più, fino a farmi godere

Spread Emozionale (Feat. Edoardo Bennato)

Testo e musica: Lello Savonardo

Voce: Lello Savonardo

Chitarre: Giuseppe Scarpato

Basso: Maurizio Frendo

Batteria: Roberto Perrone

Tastiere: Raffaele Lopez

Armonica: Edoardo Bennato

Ed. La Canzonetta/ Ed. Campi Flegrei

Pensieri volanti
anime sognanti
fragole cadenti
generazione di perdenti
Frastuoni stonati
desideri mai nati
dubbi ricorrenti
generazione di scontenti

Osessionati
superdotati
figli del niente
di questa tribù
Suggestionati
precarizzati
flessibilmente
altro che boom..

Spread
Spread emozionale
c'è un differenziale



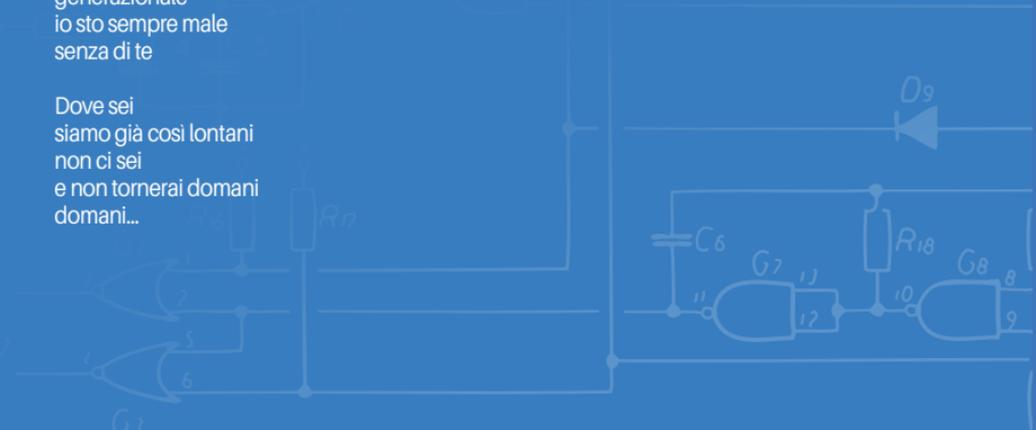
tra me e te
Spread
generazionale
non sono un vegetale
non sono come te

Belli e dannati
inscatolati
senza più sogni
dispersi su youtube
Disorientati
disincantati
fuori dai giochi
la meglio gioventù...

Spread
Spread esistenziale
c'è un differenziale
tra me e te
Spread
generazionale
io sto sempre male
senza di te

Dove sei
siamo già così lontani
non ci sei
e non tornerai domani
domani...

Spread
Spread emozionale
c'è un differenziale
tra me e te
Spread
generazionale
sono un animale
non sono come te
Spread
Spread esistenziale
c'è un differenziale
tra me e te
Spread
generazionale
io sto sempre male... senza di te...
Spread



Parla Parlami (Feat. Ciccio Merolla)

Testo e musica: Lello Savonardo

Voce: Lello Savonardo

Chitarre acustiche: Giuseppe Scarpatò

Contrabbasso: Gaetano Diodato

Batteria: Roberto Perrone

Percussioni: Ciccio Merolla

Sax soprano: Annibale Guarino

Tastiere e arrangiamento archi:

Raffaele Lopez

Ed. La Canzonetta

La tua bocca mente
spudoratamente
ma la mia passione
ragione non sente
il graffio del mio gatto
è più rosso
...è più rosso
se mi stai addosso
e quando bevo
bevo per dimenticare
le tue labbra rosse
come il mio stupore
e quando bevo
mi guardo dentro oddio
oddio che schifo
non sono certo in paradiso

Parla parla parlami
tocca tocca toccami
bacia bacia baciami

...o almeno sfiorami
Parla parla parlami
tocca tocca toccami
bacia bacia baciami
...o almeno sfiorami

Ma tu sei qui
come in un film
nell'immaginario
del mio click
nel video sempre acceso
della mia mente
ci sono ormai
troppe interferenze
...e questa danza è nei miei pensieri
in questa stanza mia ormai da ieri
quante parole vere non posso dire
ma fammi bere dai
dal tuo bicchiere

Parla parla parlami
tocca tocca toccami
bacia bacia baciami
...o almeno sfiorami
Parla parla parlami
tocca tocca toccami
bacia bacia baciami
...o almeno sfiorami

quante parole vere non posso dire
dammi la chiave del tuo piacere...

Il Sole della Tribù

(Feat Maurizio Capone)

Testo di Lello Savonardo e Maurizio Capone

Musica di Lello Savonardo

Voce: Lello Savonardo

Voce: Maurizio Capone

**Produzione artistica, arrangiamento,
esecuzione e missaggio: Maurizio Capone**

Tutto suonato con materiali riciclati.

**Strumenti: scatolophon, buatteria, percussaglie,
bongattoli, tubolophon, bi-de, scopa elettrica,
figurina scratch, scatulera, mazzimba.**

Registrato presso Tana Capone.

Ed. La Canzonetta

Io ho un elettrodomestico in casa che
mi parla mi guarda mi dice cosa devo fare
la mattina lo accendo, va in onda il telegiornale
ed è proprio allora che penso di essere anormale
lo guardo attentamente non ci capisco niente
ma quanta confusione che c'è nella mia mente
mi sembra di capire sempre cose diverse
anche quando le notizie sono le stesse

Ma cosa vuoi di più? C'è la tv
Il sole della tribù
Ma cosa vuoi di più? C'è la tv
Dai che ci credi anche tu nella tv

...e poi la danza delle ballerine
quelle carine, quelle belle bambine

tutte colorate, sempre coordinate
e quando viene papi, anche straviziate
ma sono così belle, alte, bionde e snelle
di questo nuovo rito sono le nuove stelle
con quella pelle morbida e vellutata
che mi viene voglia di una sco... scodinzolata

Ma cosa vuoi di più? C'è la tv
Il sole della tribù
Ma cosa vuoi di più? C'è la tv
dai che ci credi anche tu nella tv

Generazione drogata dalla
televisione la nuova bibbia
quinto potere iniettato nelle vene
non meno tossico di chi si fa le pere
quanti bambini lasciati a macerare
con gli occhi fissi e nessuno per giocare
guardiamo il mondo in full HD
non respiriamo senza pay tv

tutti profeti con la parabola
silenzio a tavola, questa è la nuova regola
il video è piatto, la vita è piatta
il piatto è pronto e la frittata è fatta
tabula rasa nella cabesa
sono dei cani che non mollano la presa
tanta violenza, falsi sentimenti
ore sprecate su squalidi argomenti
Maestro Manzi tu che ne pensi?
Che dici adesso siamo meno ignoranti?
Tutti cantanti, tutti tronisti
maleducati e narcisisti
pane ed estetica, mente diuretica

gente mefitica nella politica
qui non c'è caos né anarchia

ma strategia di lobotomia

Ma cosa vuoi di più? C'è la tv
Il sole della tribù
Ma cosa vuoi di più? C'è la tv
dai che ci credi anche tu nella tv

Ma e solo una comune droga virtuale
o forse una semplice scatola volgare
ti da consigli seri per farti capire
come dove quando cosa devi dire
con un sorriso tutti ipnotizzati
con due parole sole miracolati
i disgraziati recuperati
e poi la guarigione di tutti gli ammalati
Devi guardare, guardare sempre
pensare, parlare, sognare mai
i dubbi, i sogni immersi nel niente
lascia che io liberi la tua mente
guardare, guardare, guardare sempre
pensare, parlare, sognare mai
e poi se la spegni immediatamente...
in un attimo scomparirai

Ma cosa vuoi di più? C'è la tv
Il sole della tribù
Ma cosa vuoi di più? C'è la tv
dai che ci credi anche tu nella tv

Messaggi Segreti (Feat. Gennaro T e Mario4mxFormisano - Almamegretta)

Testo e musica: Lello Savonardo

Voce: Lello Savonardo
Chitarre: Giuseppe Scarpato
Basso: Mario4mxFormisano
Batteria: Gennaro T
Cori: Helen Tesfazghi
Tastiere: Raffaele Lopez

Messaggi
messaggi segreti
da inviare
sulle onde del mare
al mondo
messaggi sul fondo
di una bottiglia
che sull'acqua galleggia

Lasciami stare
lascia stare il mio cuore
non ha più parole
e non fa più rumore
Lasciami andare
fammi galleggiare
sono una bottiglia
il mio cuore è il timone

du du du du du...

Messaggi dispersi nel mare
messaggi per comunicare

messaggi che
sono per te
messaggi che..

Messaggi
messaggi d'amore
che sono nascosti
in fondo alle parole
sono solo una goccia
in questo grande mare
nella tempesta
io potrei affondare

Lasciami stare
lascia stare il mio cuore
non ha più parole
e non fa più rumore
Lasciami andare
voglio naufragare
sono la bottiglia
il mio dolore è il timone

Messaggi dispersi nel mare
messaggi per comunicare
messaggi che
sono per te
messaggi, parole
segreti, paure
messaggi che...

Mi sono perso
dentro un'emozione
sono sospeso
senza direzione
du du du du du...

Message in a bottle...
Message in a bottle...

du du du du du...



Ridicolo (Feat. Giovanni Block)

Testo e musica: Lello Savonardo

Voce: Lello Savonardo

Seconda voce e cori: Giovanni Block

Chitarre: Giuseppe Scarpato

Basso: Arduino Lopez

Batteria: Roberto Perrone

Tastiere: Raffaele Lopez

Ed. La Canzonetta

Vivo, sento, dormo, sogno
completamente immerso
nei miei turbamenti
frammenti..

smontati, montati, smontati
come i pezzi di un puzzle
smontati, montati, smontati
come i sogni di un pazzo

Vibro mi emoziono mi confondo
tra un suono e un lamento mi disperdo
mentre il sangue circola lento
il mio istinto è più violento
inafferrabile, irraggiungibile
inappagabile, irresistibile

Ridicolo! Ridicolo!
Mi dicono ridicolo
perché fuori controllo
io vivo senza tempo
Ridicolo! Ridicolo!
Per te sono ridicolo

perché sto rotolando
vivendo nel mio sogno, sogno

E mi dici che sono un maniaco mancato depresso
che si nasconde sempre dentro se stesso
con vestiti sporchi di parole e di sesso
e i pensieri sempre fuori senza senso

ed ora che sono diverso, ma sempre lo stesso
con mille storie che mi vivono addosso
ed una vita sola da bere
ma non riesco più a trovare il bicchiere
inafferrabile, irraggiungibile, inappagabile,
irresistibile

Ridicolo! ridicolo!
mi dicono ridicolo
perché fuori controllo
io vivo senza tempo
Ridicolo! Ridicolo!
Per te sono ridicolo
perché sto rotolando
vivendo nel mio sogno, sogno

...e non mi frega niente
del tuo volto sorridente
perché vivo su quel filo
tra follia e paradiso
...e non mi importa niente
se mi dici deficiente
alla tua ipocrisia
preferisco la poesia
...che ne sai tu di un campo di grano...

Ridicolo! Ridicolo!
Mi dicono ridicolo
perché fuori controllo
io vivo senza tempo
Ridicolo! Ridicolo!
Per te sono ridicolo
perché sto rotolando
vivendo nel mio sogno, sogno

Vivendo nel mio sogno
vivendo nel mio sogno
vivendo nel mio sogno
vivendo nel mio sogno... sogno

Bit Generation (original mix)

Testo e musica: Lello Savonardo

Voce: Lello Savonardo

Chitarra: Giuseppe Scarpato

Basso: Arduino Lopez

Batteria: Roberto Perrone

Cori: Helen Tesfazghi

Tastiere: Raffaele Lopez

Ed. La canzonetta



Eccessivo Sarò (Live - Ghost track)

Testo e musica: Lello Savonardo

Voce: Lello Savonardo

Tastiera: Antonio Solimene

Chitarra: Sandro Durazzo

Sax soprano: Annibale Guarino

Arrangiamento, produzione artistica

e piano elettrico: Antonio Solimene

Registrazione live presso Vampiressa Club

Ed. La Canzonetta

Gocce di sangue
voglio da te
tagliami le unghie
sarò il tuo re
il tuo Marlon Brando
sarò il tuo eroe
gocce di sangue
dipenderai da me

...e poi come scivola
questa trasgressione
non è che una virgola
della mia condizione

Eccessivo sarò
in questa garçonnière
eccessivo ti prenderò
in uno schizzo di Gauguin
Eccessivo sarò
in questa garçonnière
eccessivo ti prenderò

con un canto da chansonnier
Gocce di sangue
sono i parametri
di una comparsa vuota
anche dell'illusione
gocce di sangue
sono i rimedi
di una noia volgare
che non perdona mai

Eccessivo sarò
in questa garçonnière
eccessivo ti prenderò
in uno schizzo di Gauguin
Eccessivo sarò
in questa garçonnière
eccessivo ti prenderò
con un canto da chansonnier

Io con una voglia chiusa
in una scatola vuota
io mercante di parole
senza anima né cuore

Eccessivo sarò
in questa garçonnière
eccessivo ti prenderò
in uno schizzo di Gauguin
Eccessivo sarò
in questa garçonnière
eccessivo ti prenderò
con un canto da chansonnier

Un grazie particolare a:

Edoardo Bennato, Derrick de Kerchove, Gennaro Tesone e Mario Formisano degli Almamegretta, Maurizio Capone, Ciccio Merolla, Gennaro Porcelli, Gianluca Tripla Vitiello, Danilo Vigorito, Giovanni Block, Alessandro Rak, Raffaele Lopez, Giuseppe Scarpato, Antonio Solimene, Sandro Durazzo, Annibale Guarino, Gaetano Diodato, Annalisa Buffardi, Aldo Foglia, Franco e Mario Fedele, Claudio Poggi, Renato Marengo, Alex Giordano, Ferdinando Tozzi, Eugenio D'Andrea, Mauro Calise, Luciano Stella, Crescenzo Mazza, Lele Nitti, Claudia Foglia, Giosuè, Isa, Mario, Sonia Savonardo, Antonio e Manuel Izzo, Emma e Rosanna Milano, Raffaele Rivieccio, Liberi Editore, la SBand, Lello Tessito, Maurizio Frendo, Massimo Gargiulo e... a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di Bit Generation.



Credits:

Testi* e Musiche: Lello Savonardo

*L'Equilibrista: Edoardo Bennato; Il Sole della Tribù: Savonardo/Capone;

I Nuovi Padroni: Savonardo/Vitiello

Produzione artistica e arrangiamenti: Raffaele Lopez e Giuseppe Scarpato,
Maurizio Capone (Il Sole della Tribù),

Antonio Solimene (Il Disegno di Manara, Eccessivo Sarò),

Danilo Vigorito (Bit Generation - Dub Version)

Produzione esecutiva e management: Aldo Foglia

Registrato presso: Ortensio 28 Studio; RR Sound Studio;

Tana Capone (Il Sole della Tribù), Vampiressa Club (Eccessivo Sarò),

Orange Labs studio (Il Disegno di Manara).

Missaggi: Raffaele Lopez, Giuseppe Scarpato, Danilo Vigorito

Mastering @t Beautyfarm Sound by Danilo Vigorito

Foto: Crescenzo Mazza,

Annalisa Buffardi, Frankie Musella (6), Christine Maas (7), Stefano Delia (10)

Copertina: Alessandro Rak

Grafica: Alessandro Rak e Giorgio Siravo

Edizioni*: La Canzonetta

*L'Equilibrista; Spread Emozionale; Ed. La Canzonetta/Campi Flegrei



